

OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO
E DELL'ATTRATTIVITÀ

IL TURISMO IN LOMBARDIA NEL 2015

(CODICE ECO16019)

LUGLIO 2016

Il presente Dossier statistico è stato realizzato nell'ambito del programma di attività 2016 dell'Osservatorio regionale del Turismo e dell'Attrattività

A cura di Federica Ancona e Laura Fossi

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento può essere pubblicata senza citarne la fonte.

Éupolis Lombardia

Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione
via Taramelli 12/F - Milano

www.eupolislombardia.it

Contatti: federica.ancona@eupolislombardia.it

Crescita a due cifre del turismo lombardo nell'anno di EXPO

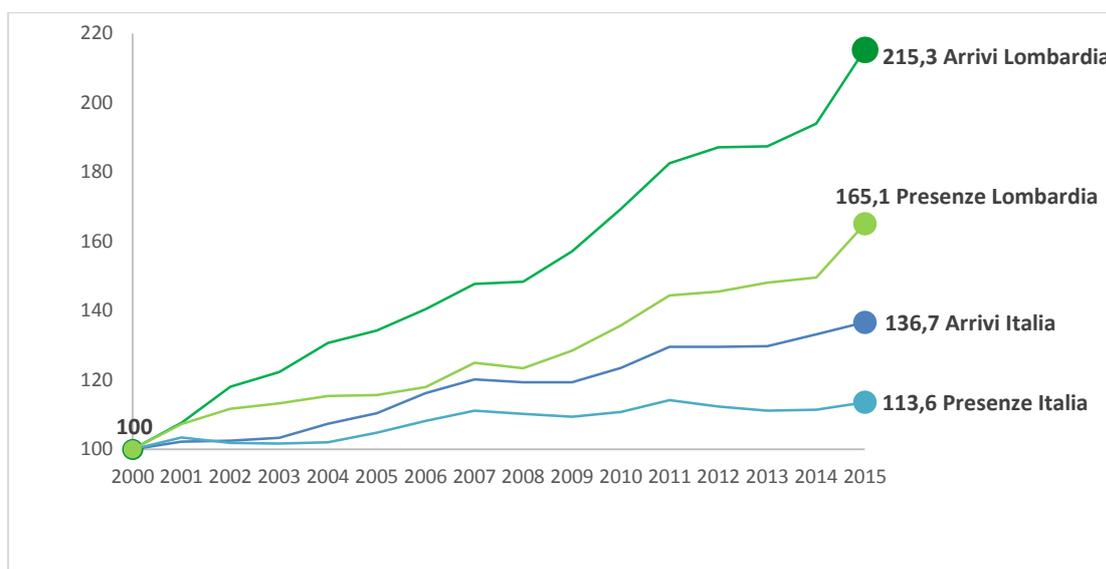
I dati definitivi di fonte ufficiale relativi all'anno dell'EXPO attestano per la Lombardia un incremento a due cifre rispetto al 2014: gli arrivi raggiungono quota 15.639.134 unità crescendo infatti dell'11% e le presenze risultano 37.857.140 pari a un aumento del 10,4%.

Il risultato del 2015 conferma un'andamento decisamente più dinamico del turismo nella regione rispetto a quello registrato a livello nazionale in cui, secondo i dati provvisori, gli arrivi sono aumentati del 2,7% e le presenze dell'1,9%.

Sono questi gli esiti della rilevazione censuaria relativa ai movimenti dei turisti nelle strutture ricettive che ISTAT realizza con il supporto delle Regioni e che diffonde a cadenza annuale e che vengono presentati per il territorio lombardo.

Il balzo registrato nel corso dell'ultimo anno accelera la crescita del turismo nella regione: la tendenza di lungo periodo evidenzia un incremento continuo degli arrivi, ma anche delle presenze, se pur ad un tasso più contenuto (figura 1). Nell'arco di 15 anni gli arrivi sono più che raddoppiati, mentre le presenze sono aumentate complessivamente del 65%. Indubbiamente a livello nazionale il trend è stato meno brillante.

Figura 1 – Arrivi e presenze dei turisti nelle strutture ricettive. Itali e Lombardia. Anni 2000 – 2015

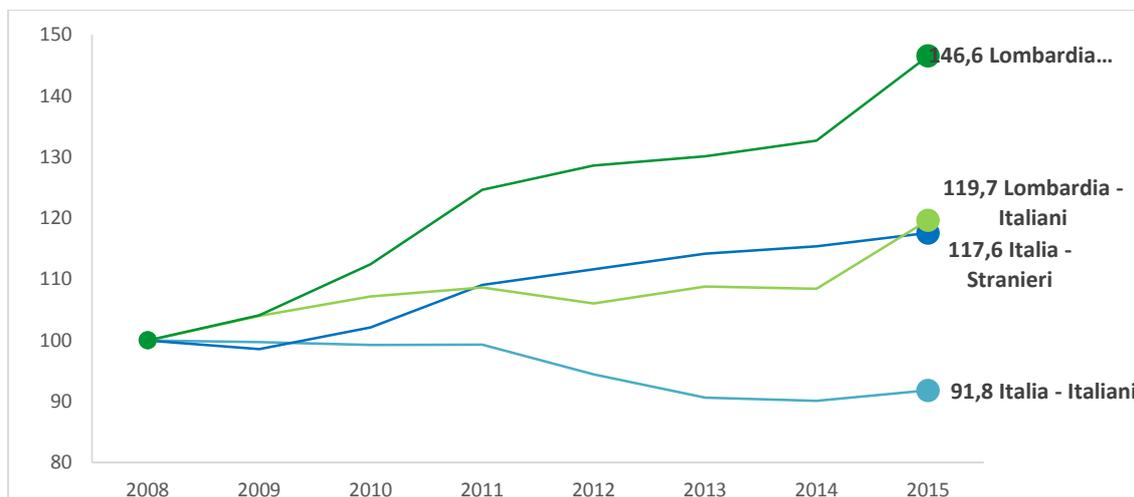


Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

L'impulso maggiore alla crescita, in particolare negli anni della crisi, è stato dato soprattutto dal turismo internazionale: nel periodo 2008-2015 i pernottamenti sono aumentati complessivamente del 46,6% in Lombardia e del 17,6% a livello nazionale.

Diversamente da quanto è accaduto a livello nazionale in cui si è assistito, nello stesso periodo, ad una contrazione delle presenze dei turisti italiani dell'8,2%, in Lombardia anche la componente nazionale ha contribuito alla dinamica positiva con un aumento complessivo del 19,7% (figura 2).

Figura 2 – Presenze dei turisti nelle strutture ricettive per provenienza. Italia e Lombardia. Anni 2000 – 2015



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

L'EXPO ha attivato anche la domanda interna

Nel 2015 degli oltre 15,6 milioni di arrivi, 8,1 milioni sono stranieri pari al 52% del totale e con più di 21,7 milioni di pernottamenti raggiungono il 57,4% del totale.

Se strutturalmente la componente straniera ha da sempre contribuito alle performance positive del turismo lombardo, l'EXPO ha rappresentato uno stimolo a visitare la Lombardia non solamente per gli stranieri ma anche per gli italiani. Il tasso di crescita nell'ultimo anno è stato infatti solo di poco superiore per gli arrivi internazionali (11,4%) rispetto a quelli nazionali (10,5%), mentre è stato pressochè uguale per i pernottamenti (tabella 1).

Tabella 1 – Arrivi e presenze di turisti italiani e stranieri in Lombardia nel 2015. Valori assoluti e percentuali

	Arrivi			Presenze			Permanenza media (gg)
	v.a.	Variazione 2015/2014	Quota Lombardia/Italia	v.a.	Variazione 2015/2014	Quota Lombardia/Italia	
Italiani	7.509.299	10,5%	13,4%	16.123.968	10,3%	8,3%	2,15
Stranieri	8.129.895	11,4%	15,3%	21.733.272	10,4%	11,4%	2,67
Totale	15.639.194	11,0%	14,3%	37.857.240	10,4%	9,8%	2,42

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

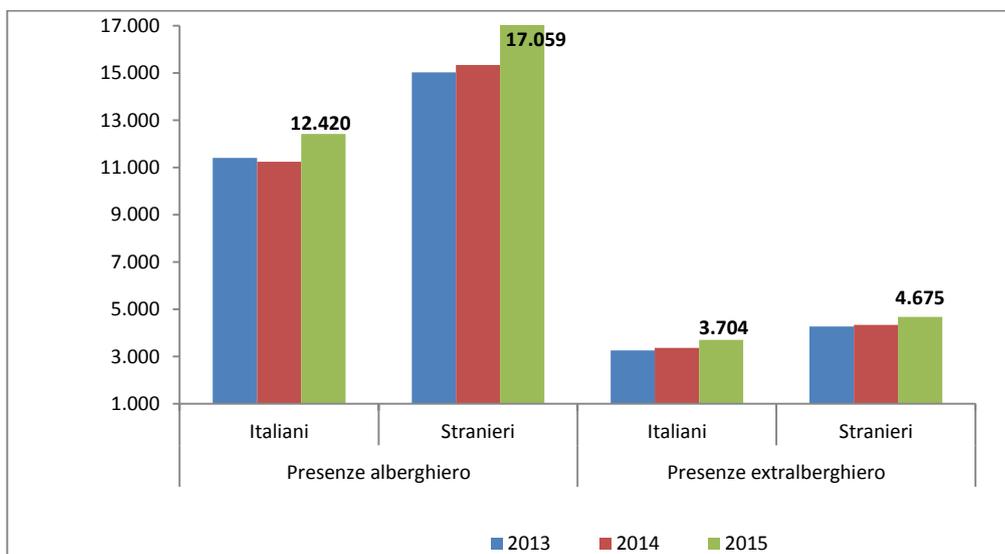
Nessuna ricaduta sulla durata del soggiorno

Se l'EXPO pare aver dato un deciso impulso ai flussi turistici nella regione, non sembra tuttavia aver impattato sulla durata dei soggiorni che rimane pressoché invariata, continuando così ad essere inferiore a quella media nazionale: 2,42 giorni nel 2015 e 2,43 giorni nel 2014 in Lombardia; 3,52 giorni e 3,55 giorni in Italia rispettivamente nel 2015 e nel 2014.

Oltre i 2/3 dei turisti sceglie strutture alberghiere

Le preferenze dei turisti si riversano per lo più verso le strutture alberghiere, che concentrano il 78% circa del totale delle presenze, anche se negli ultimi anni le strutture ricettive extralberghiere guadagnano terreno (figura 3). Al proposito non bisogna trascurare di ricordare che la rilevazione ISTAT tende a sottostimare la presenza turistica in questa tipologia di strutture, in particolare nelle nuove forme di ricettività a carattere non imprenditoriale che sono emerse negli ultimi anni e che faticano ancora a trovare copertura nella rilevazione stessa.

Figura 3 – Presenze di turisti italiani e stranieri per tipo di struttura ricettiva. Lombardia. 2015.
Valori in migliaia



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

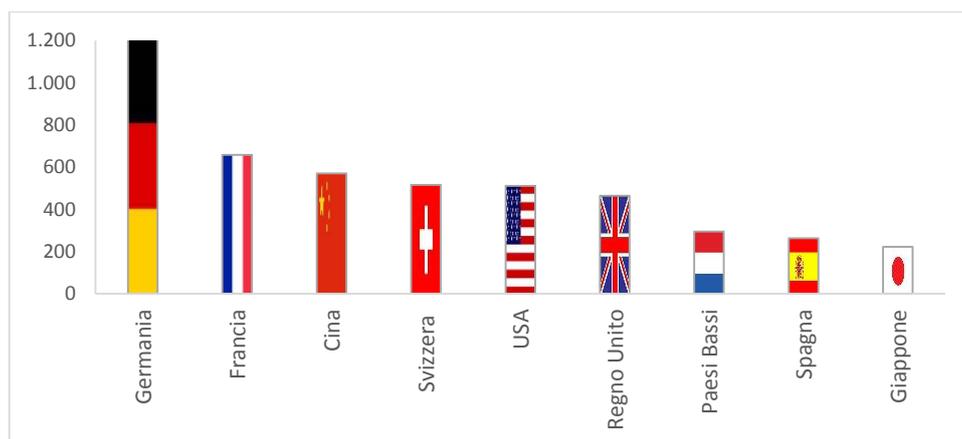
Tedeschi saldi al primo posto nella graduatoria per nazionalità, in crescita i cinesi

Con oltre 1,2 milioni di arrivi e 4,5 milioni di pernottamenti anche nel 2015 i tedeschi si confermano nettamente al primo posto nella graduatoria delle prime 10 nazionalità dei turisti stranieri per arrivi e per presenze in Lombardia.

Relativamente agli arrivi, dopo i tedeschi si posizionano, con la metà dell'ammontare, i francesi e quindi i cinesi (figura 4). Questi ultimi nel giro di pochi anni hanno scalato la classifica posizionandosi ora al terzo posto, mentre è da segnalare il rientro nelle prime 10 posizioni dei turisti giapponesi che al contrario negli ultimi anni hanno ridotto la loro presenza nella nostra regione.

La corrispondente graduatoria sull'ammontare dei pernottamenti, ad eccezione dei tedeschi, evidenzia posizioni differenti per nazionalità: al secondo posto con circa 1,5 milioni di presenze si posizionano gli inglesi, seguiti dai francesi e quindi dagli olandesi (figura 5). Questi turisti si caratterizzano per una durata dei soggiorni in generale più elevata di quella media regionale. Al contrario i turisti asiatici perdono posizioni in quanto i loro soggiorni sono solitamente molto brevi.

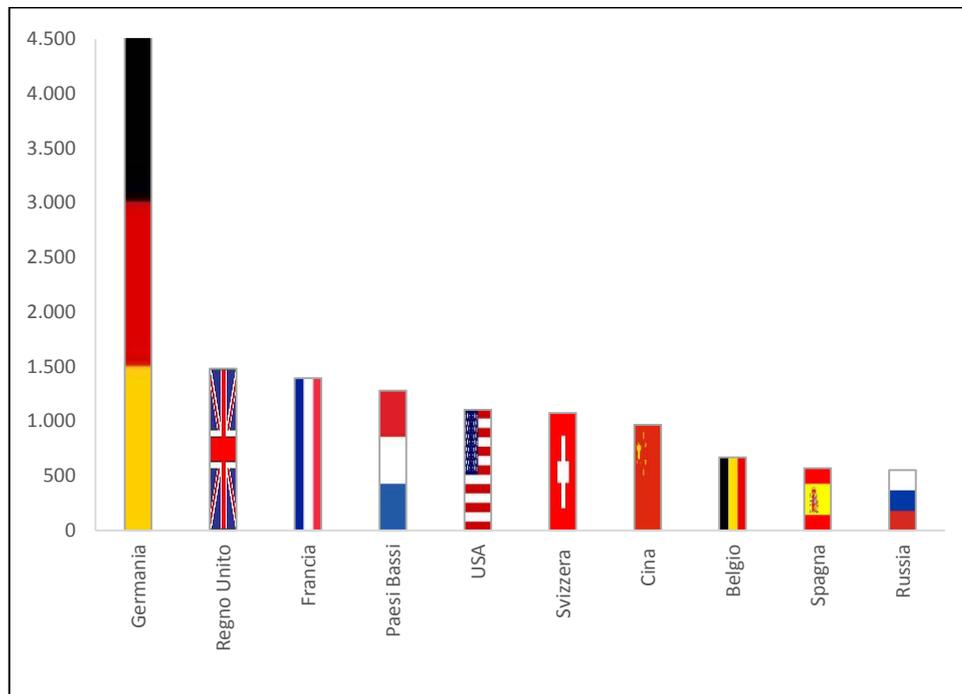
Figura 4 – Le prime 10 nazionalità dei turisti stranieri in Lombardia. Arrivi. Anno 2015. Valori in migliaia



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Da regione notoriamente conosciuta in Italia e all'estero per il ruolo di leadership economica svolto nei settori della moda, del design, della metalmeccanica, dell'agroalimentare, negli anni della crisi la Lombardia ha sempre più rivelato anche una vocazione turistica, forte della sua capacità di attrarre oltre il 15% del turismo straniero che arriva in Italia. Come era facile attendersi l'attenzione e l'interesse nei confronti del settore turistico è stato amplificato dall'EXPO che come si è visto ha avuto sicuramente ricadute positive a livello regionale. Ma a livello dei singoli territori chi ha beneficiato dell'evento?

Figura 5 – Le prime 10 nazionalità dei turisti stranieri in Lombardia. Presenze. Anno 2015



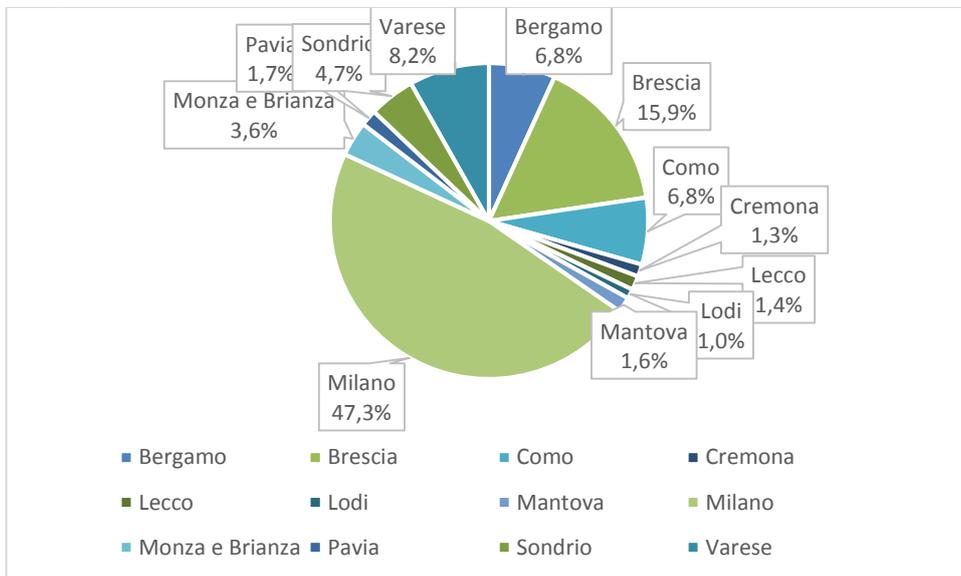
Fonte: elaborazione Èupolis Lombardia su dati ISTAT

Anche in questo caso le aspettative sono confermate dai dati: l'area metropolitana milanese è di gran lunga l'area che ha goduto delle ricadute dell'evento con una crescita nel 2015 di poco più di 2milioni di pernottamenti e attestandosi al 47,3% del totale degli arrivi in regione e al 41,9% delle presenze (figura 6 e 7). Nel bresciano si sono registrati oltre 411mila pernottamenti in più, confermandosi la seconda area turistica regionale con il 24,5% delle presenze totali ed il 15,9% degli arrivi, segno evidente di un turismo di tipo leisure che privilegia la vacanza di medio-lunga durata.

In provincia di Varese i pernottamenti sono aumentati di quasi 248mila unità e di circa 231mila unità nell'area bergamasca, a testimonianza del dinamismo che ha caratterizzato questi territori che ormai da parecchi anni hanno saputo intercettare parte dei flussi generati dagli aeroporti di Malpensa e di Orio al Serio.

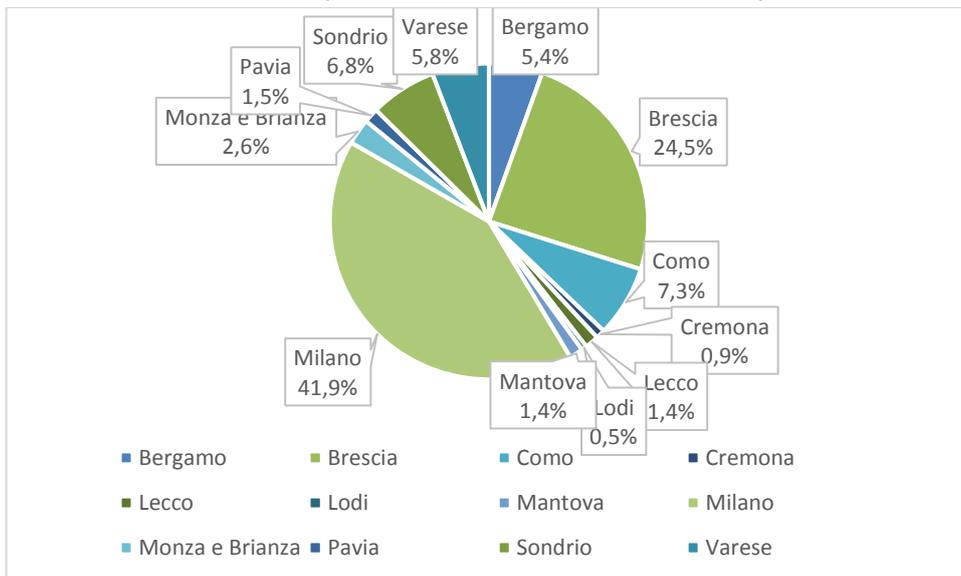
Le province invece che risultano in controtendenza, con una riduzione dei flussi turistici sono Lodi (-9.300 presenze) e Mantova (-1.700 presenze) che concentrano rispettivamente l'1% e l'1,6% degli arrivi e lo 0,5% e l'1,4% delle presenze.

Figura 6 – Arrivi dei turisti nelle province lombarde. Anno 2015. Valori percentuali



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 7 – Presenze dei turisti nelle province lombarde. Anno 2015. Valori percentuali



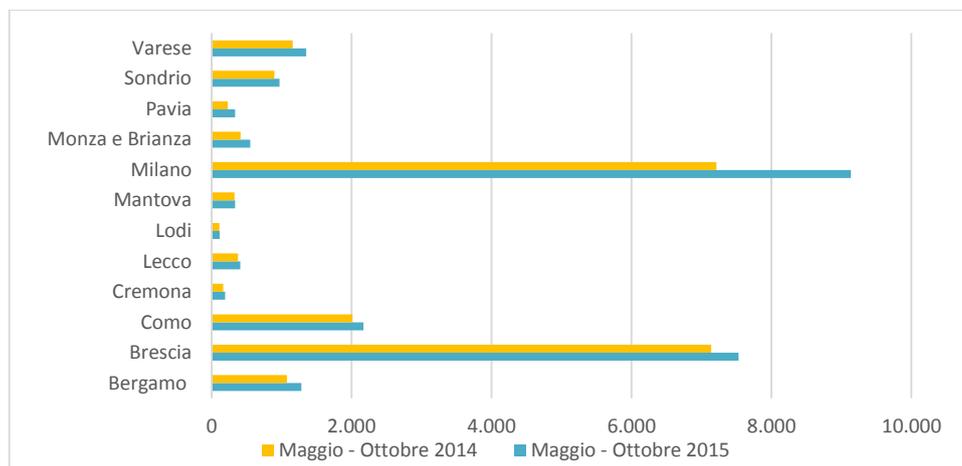
Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Solo alcune province lombarde beneficiano degli effetti positivi di EXPO

Quanto emerge dall'analisi per provincia dei dati annuali relativi agli arrivi e alle presenze, risulta ancora più evidente se si concentra l'attenzione al solo periodo in cui si è svolto l'EXPO. Il confronto tra i flussi registrati nelle 12 province lombarde nel periodo maggio – ottobre 2015 con il corrispondente periodo nel 2014 conferma una maggior ricaduta dell'EXPO nelle province più vicine a Milano: Varese, Bergamo, Brescia e quindi Monza e Brianza, Como, Pavia hanno potuto intercettare una parte dei flussi turistici generati dall'evento (figura 8).

Al contrario è quasi del tutto irrilevante l'effetto EXPO a Mantova, Lodi ma anche a Cremona, Sondrio e Lecco.

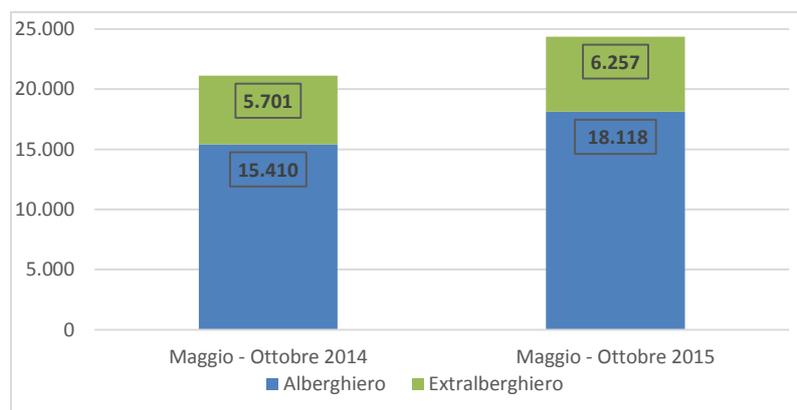
Figura 8 – Presenze dei turisti per provincia nel periodo maggio-ottobre. Anni 2014 -2015. Valori in migliaia



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Infine un approfondimento di analisi sulle preferenze dei turisti nei confronti delle strutture ricettive nel periodo di EXPO conferma quanto già evidenziato a livello complessivo annuale: oltre 18milioni di pernottamenti sono stati intercettati dalle strutture alberghiere, facendo registrare un incremento di 2,7 milioni di presenze (figura 9). Le strutture extralberghiere hanno visto aumentare i pernottamenti di circa 550mila unità, attestandosi a quasi 6milioni 260mila presenze nello stesso periodo.

Figura 9 – Presenze dei turisti per tipologia di struttura ricettiva nel periodo maggio-ottobre. Anni 2014 -2015. Valori in migliaia



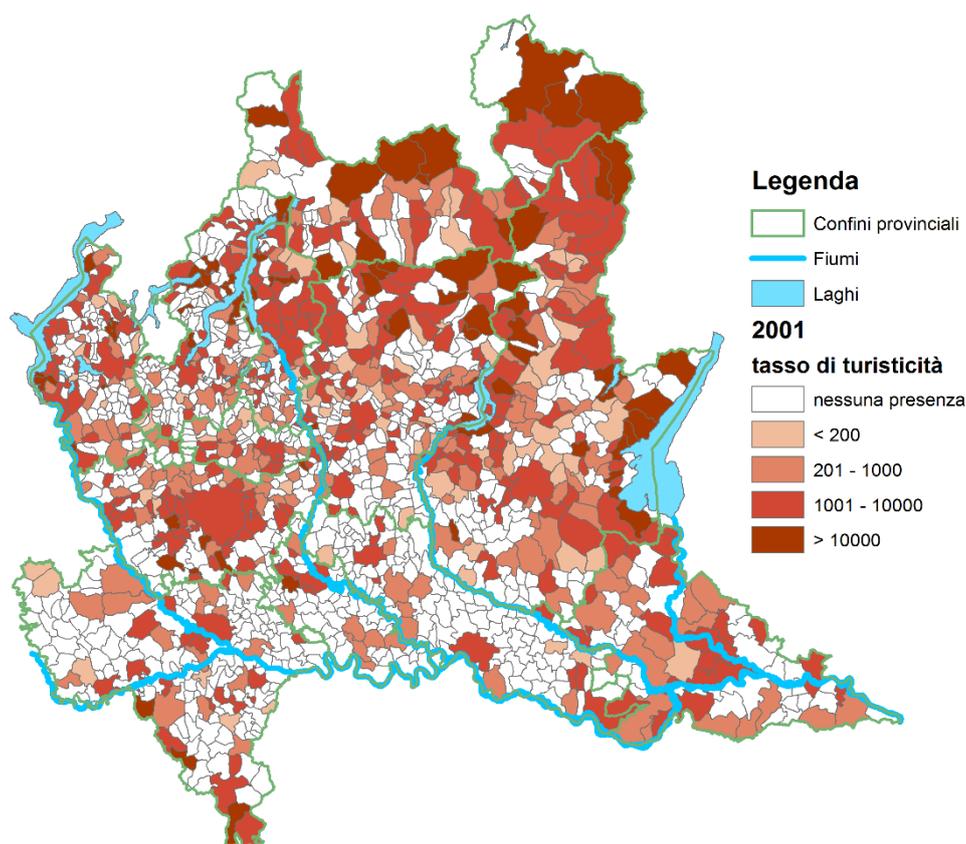
Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Cambiamenti di lungo periodo a livello territoriale

La disponibilità di dati a livello comunale per un arco temporale sufficientemente ampio permette di studiare l'evoluzione del turismo sul territorio.

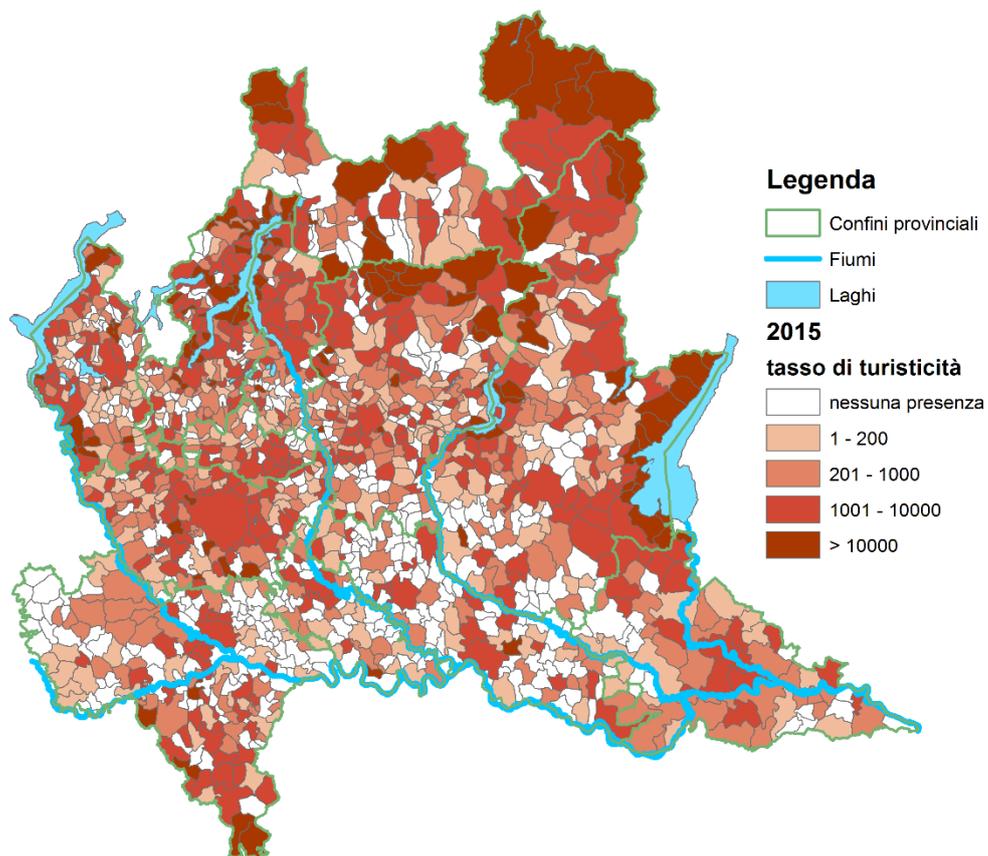
Un primo indicatore proposto in figura 10 e in figura 11 è il tasso di turisticità dato dal rapporto tra presenze turistiche e popolazione residente. Tale indicatore mette in evidenza l'impatto del turismo a livello di singolo territorio comunale. Il confronto tra il 2001 e il 2015 immediatamente mette in luce la diffusione e la pervasività del turismo nell'arco di 15 anni. Nel 2001 il turismo risulta concentrato in poche aree a forte vocazione turistica mentre nel 2015 risulta interessare gran parte del territorio regionale. A fianco alle storiche aree a vocazione turistica emergono nuovi territori che hanno scoperto una simile vocazione.

Figura 10 – Tasso di turisticità (presenze ogni mille abitanti) nei comuni lombardi. Anno 2001.



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

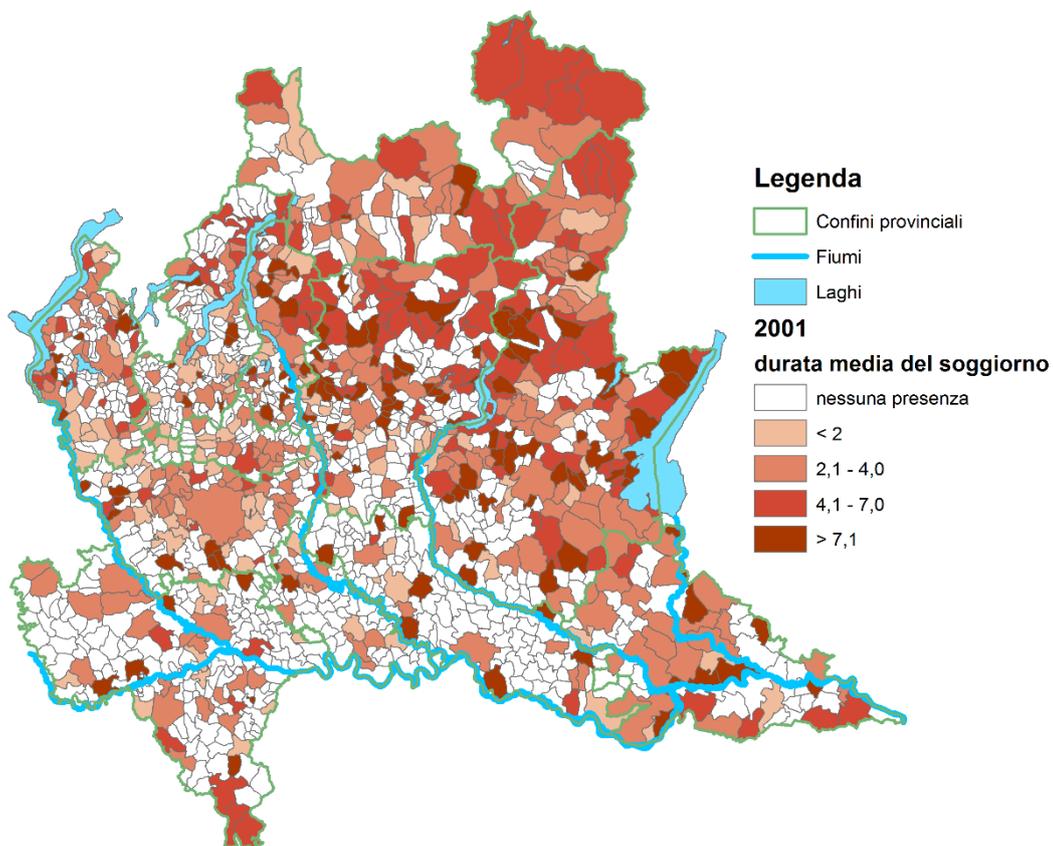
Figura 11 – Tasso di turisticità (presenze ogni mille abitanti) nei comuni lombardi. Anno 2015.



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

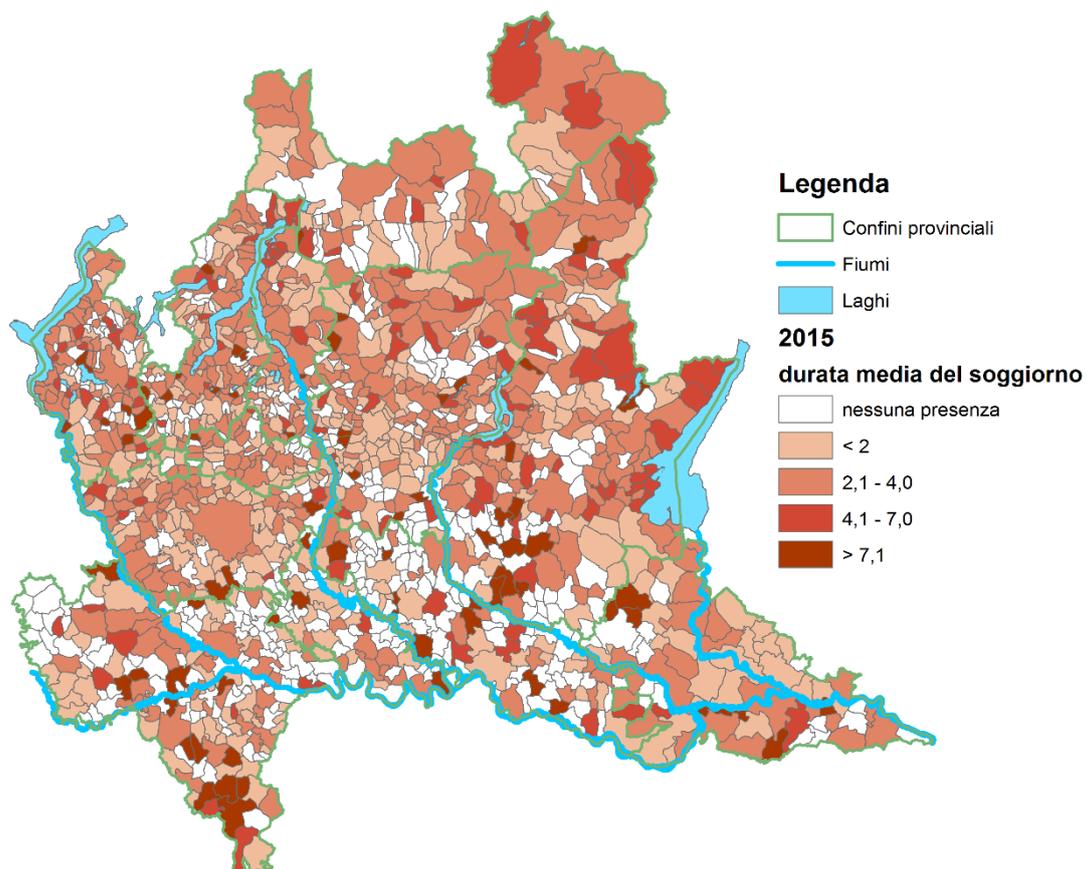
Nelle figure 12 e 13 viene proposto un secondo indicatore relativo alla durata media del soggiorno. Tale indicatore dato dal rapporto tra numero di notti e numero di arrivi in un singolo territorio comunale permette di descrivere le diverse tipologie di turismo presenti in un'area: una durata breve fino ad un massimo di 4 giorni caratterizza abitualmente un turismo d'affari (circa 2 notti) e delle città d'arte (anche fino a 4 notti) mentre una durata superiore è tipica del turismo di tipo leisure, di natura prevalentemente stanziale. Il confronto tra il 2001 e il 2015 segnala una generale contrazione della durata media del soggiorno, fenomeno ormai noto e di ormai lunga data. Rimane tuttavia, anche se confinata a poche aree, la distinzione tra le diverse tipologie turistiche.

Figura 12 – Durata media del soggiorno nei comuni lombardi. Anno 2001.



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 13 – Durata media del soggiorno nei comuni lombardi. Anno 2015.

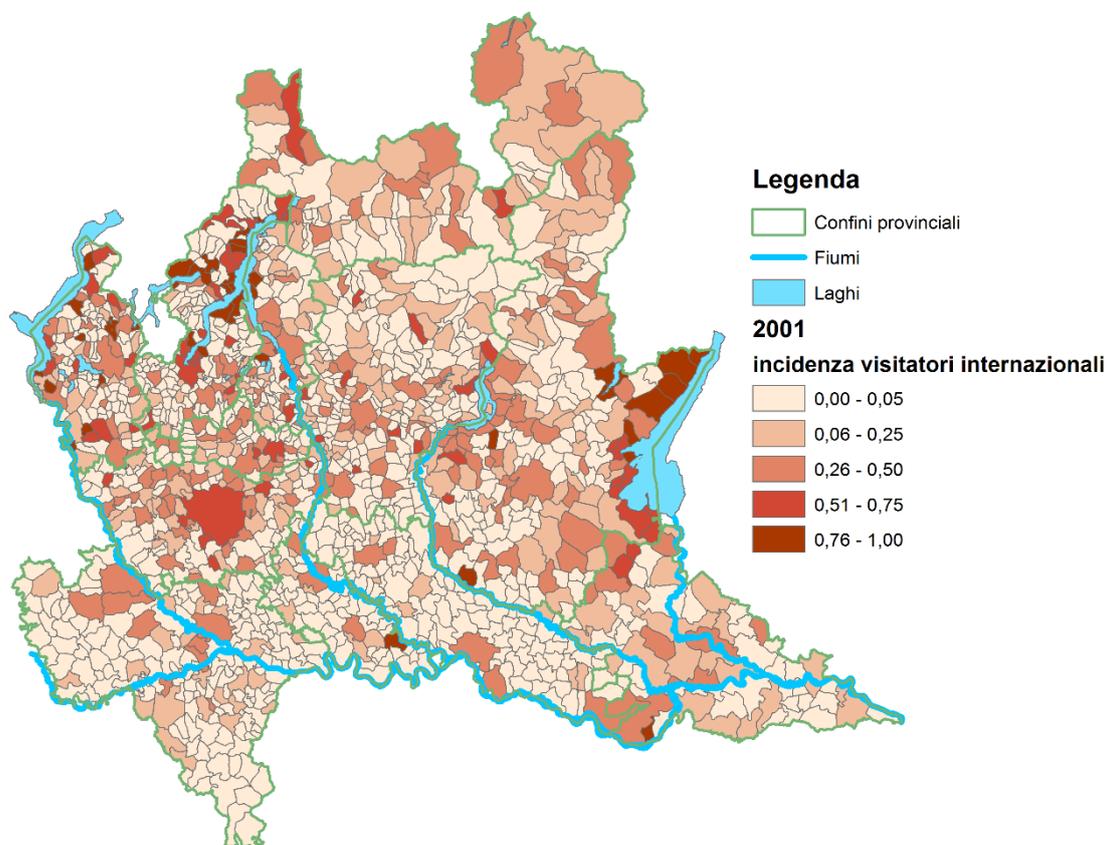


Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Il terzo indicatore proposto consente di evidenziare l'internazionalizzazione che caratterizza il turismo nei diversi territori. E' misurato calcolando il rapporto tra le presenze di turisti stranieri e le presenze totali.

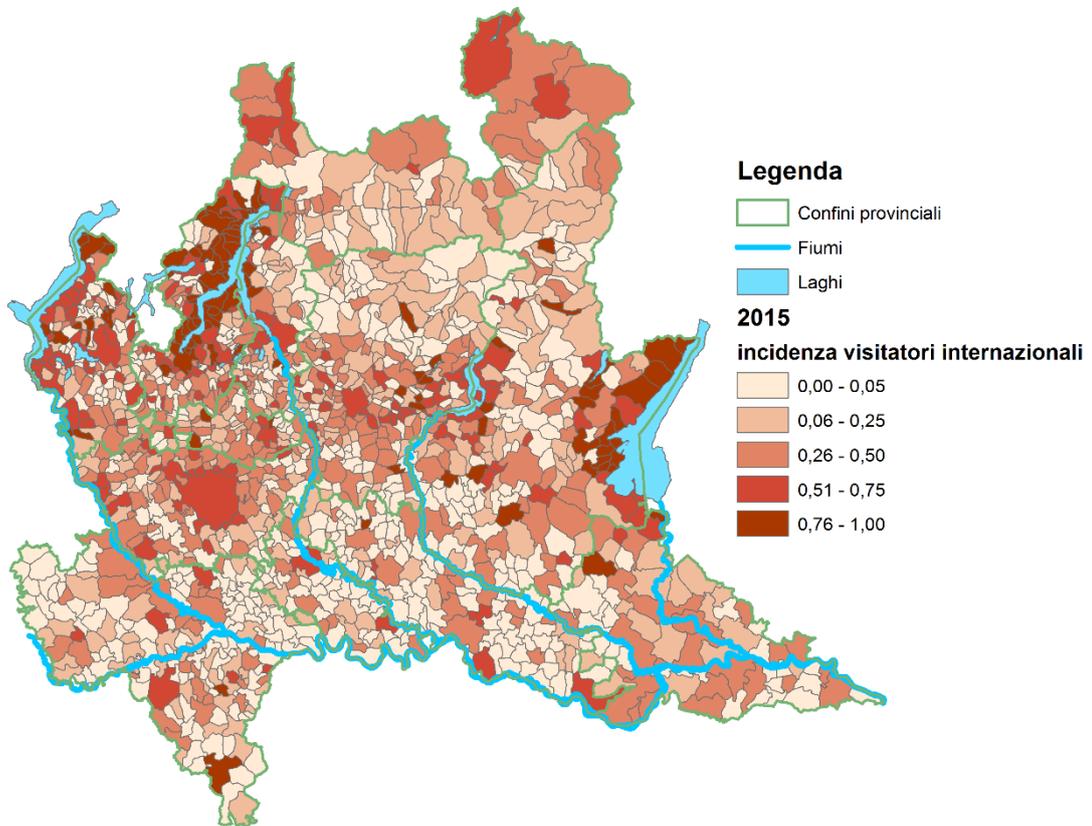
Da sempre la Lombardia è stata caratterizzata da una vocazione internazionale per quanto riguarda il turismo e tale vocazione emerge decisamente rafforzata dopo 15 anni: da pochissime aree in cui la presenza straniera è prevalente nel 2001 si passa a una maggior diffusione in diverse aree della regione dell'incidenza del turismo internazionale.

Figura 14 – Incidenza dei visitatori stranieri nei comuni lombardi. Anno 2001.



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 15 – Incidenza dei visitatori stranieri nei comuni lombardi. Anno 2015.



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Glossario

Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti in residenti e non residenti, che hanno effettuato il check in nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere.

Esercizi extralberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, bed & breakfast e altri esercizi ricettivi n.a.c..

Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati nel periodo di riferimento negli esercizi ricettivi.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Fonti

ISTAT, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, anni 2000 - 2015.

Per approfondimenti

<http://www.sisel.regione.lombardia.it/>

<http://www.eupolis.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FMILayout&cid=1213816843429&p=1213816843429&pagename=RGNWwrapper>

